



Catania

Associazione Addiopizzo Catania Onlus

Un intero popolo che non paga il pizzo è un popolo libero

PETIZIONE EX ART. 50 COST.

**OGGETTO: PROPOSTA DI RIFORMA IN MATERIA DI CERTEZZA DELLA PENA
-SINTESI-**

L'associazione Addiopizzo Catania Onlus, consapevole che gli sforzi della Magistratura e delle Forze dell'Ordine sono oggi, di fatto, vanificati da un sistema processual-penalistico e penitenziario che mal garantisce sia la certezza della pena, sia la effettiva rieducazione dei condannati

PREMESSO

- Che la vittima dei reati oggi riceve una tutela nettamente inferiore a quella garantita al condannato;
- Che i processi di rieducazione del condannato sono fondamentali in un Paese civile come il nostro;
- Che vi è la necessità di destinare maggiori risorse economiche in materia di programmazione, formazione e reclutamento del personale necessario alla concreta ed effettiva rieducazione del condannato, dentro e fuori dal carcere;
- Che vi è l'esigenza di risolvere la situazione problematica delle carceri italiane sia con l'incremento dell'edilizia carceraria, che passi anche attraverso il recupero e il riutilizzo delle strutture in disuso ma già esistenti, sia attraverso la stipulazione di accordi bilaterali con gli stati esteri dai quali provengono i cittadini extracomunitari che in gran numero sono ristretti negli istituti penitenziari;

Tutto ciò premesso, l'associazione Addiopizzo Catania Onlus

CHIEDE

di modificare le norme del Codice Penale, del Codice di Procedura Penale e dell'Ordinamento Penitenziario, così come meglio indicate nel documento allegato alla presente, al fine di assicurare la certezza della pena ed in particolare:

- 1) Impedire ai recidivi, ai latitanti, agli evasi, agli imputati e/o condannati per reati contro la vita delle persone, in tema di criminalità organizzata e terrorismo, oltre che violenza sessuale, di accedere a qualsivoglia privilegio in termini processuali e penitenziari, come per es. il c.d. patteggiamento, il rito abbreviato, la liberazione condizionale della pena *et similia*;
- 2) Modificare le norme relative alla concessione della sospensione condizionale della pena, e ai minimi di pena necessari per la richiesta di messa alla prova e per la liberazione condizionale;
- 3) Rendere inapplicabile la disciplina sul reato continuato e il concorso formale di reati in caso di reati di mafia;
- 4) Obbligare il latitante a risarcire lo Stato per le spese sostenute per la sua cattura (spese per le intercettazioni telefoniche, ambientali e video) e qualora ciò non fosse possibile, commutare tali spese in corrispondenti periodi di detenzione;
- 5) Eliminare il divieto di *reformatio in pejus* in appello;
- 6) Introdurre il divieto di decorrenza della prescrizione dei reati in grado di appello o cassazione in caso di condanna dell'imputato in primo grado;
- 7) Modificare le norme in materia di misure cautelari;
- 8) Consentire l'applicazione della custodia cautelare in carcere ai condannati a pene superiori agli anni 3, e non invece agli anni 5;
- 9) Aumentare il minimo edittale delle pene riferite a reati comunemente percepiti come più gravi, quali quelli contro la vita umana, la p.a., il patrimonio etc.
- 10) Aumentare le pene previste per il tentativo;

Catania, 1.3.2016

Addiopizzo Catania Onlus in persona del legale rappresentante p.t. Chiara Barone

